

le elezioni, appartengano gli eletti all'una od all'altra parte della Camera, tutti avranno il medesimo trattamento.

Quindi ripeto che io invoco l'applicazione di un giusto principio nell'interesse particolarmente della minoranza, e spero che la Camera vorrà pronunciare in questo senso.

SINEO. Mi rincresce che alcuni dei miei colleghi siano più facili di me ad accettare le lezioni dei signori ministri. Io non le accetto così facilmente e respingo quelle che vorrebbe ora darmi il signor ministro dell'interno.

Io dichiaro che quando voto sulle elezioni non considero mai se il candidato appartenga alla maggioranza od alla minoranza, e ne ho dato prove votando e discutendo in favore di deputati che non sono soliti a votare con me, insistendo per la validità dell'elezione di deputati che abitualmente, che notoriamente votano contro le mie idee, che proclamano altamente e con mezzi molti diversi dai miei idee contrarie alle mie. Quando la giustizia lo voleva, io ho chiesta la convalidazione della loro elezione. Ne ho dato ripetuti esempi e mi stupisco che il signor ministro dell'interno venga a fare di queste allusioni. Sappia che io credo che mai un ministro possa dare lezioni ad un deputato, e molto meno credo che possa darla nel caso attuale.

Io dichiaro che credo che la Camera abbia giudicato meno esattamente una volta, e sono persuaso che, quando la Camera credesse di aver commesso un errore, sarebbe desiderosa di ripararlo un'altra volta.

Egli è questo il solo motivo per cui ho dimandato che la Camera meditasse prima di riprodurre una decisione simile a quella che aveva pronunciato. Io non ho avuto altro intento che di richiamare la Camera a quella giustizia che è, a mio avviso, tracciata dallo spirito della legge.

RATTAZZI, ministro dell'interno. L'onorevole Sineo ha creduto che io gli volessi dare un consiglio od una lezione, ma si è grandemente ingannato; io non intendo di dare consigli nè lezioni al deputato Sineo, persuaso che egli non le accetterebbe; tanto meno poi gli ho fatta una censura perchè nel caso attuale sostenesse l'elezione del signor Sanna-Denti, quasi che si trattasse di uno che appartenesse alla minoranza.

Io dichiaro d'ignorare se le opinioni politiche del signor Sanna-Denti siano piuttosto inchinevoli alla sinistra che alla destra od al centro di questa Camera, epperò non ragionai che sull'elezione.

ASPRONI. L'eletto non ha mai fatti programmi politici.

RATTAZZI, ministro dell'interno. Ho detto semplicemente essere nell'interesse delle minoranze che, stabilito una volta un principio rispetto alle elezioni, questo venga senza distinzione applicato a tutti quelli che si trovano nelle stesse condizioni, perchè dipendendo dal solo parere delle maggioranze il convalidare o non convalidare, se queste possono cambiare principii ad ogni istante, approveranno sempre le elezioni di coloro che appartengono alla maggioranza, anzichè di quelli che andrebbero a sedere colla minoranza.

Questo ho detto io, ed ho soggiunto essere perciò appunto che mi meravigliava come l'onorevole Sineo (al quale io non intendeva e non intendo di dare nè consigli, nè lezioni), appartenendo alla minoranza ed essendo quindi interessato a far sì che questo principio avesse la piena sua attuazione, mi meravigliava, dico, che sostenesse egli un'opinione contraria.

Questa fu l'unica mia osservazione, e giudico che in questa osservazione, la quale non si riferiva alla persona nominata, nè a quelle che potessero essere nominate in appresso, ma solo aveva tratto ai principii, l'onorevole Sineo non abbia

potuto trovare ragione alcuna di dolersi di me e di muovermi rimprovero, quasichè io votessi consigliarlo od insegnargli qualche cosa, intenzione che non ho mai avuta e che può essere persuaso non avrò giammai.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Pongo ai voti le conclusioni dell'ufficio per l'annullamento della nomina del collegio di Busachi nella persona del signor Sanna-Denti.

(Sono approvate.)

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER LA SOPPRESSIONE DELLE PIAZZE PRIVILEGIATE DI PROCURATORI, MISURATORE, ECC.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per lo svincolamento delle piazze privilegiate per professioni e commerci.

È in dibattimento l'articolo presentato dalla Commissione e l'emendamento sospensivo del deputato Demaria, dei quali ho dato ieri lettura in principio della seduta.

La parola spetta al deputato Sineo.

SINEO. Mi rincresce, o signori, di dover prendere la parola in un argomento nel quale, malgrado il mio desiderio, non in posso portare tutto quel corredo di cognizioni positive che avrei desiderato.

Molti farmacisti, dopo che ebbero inteso ciò che aveva detto in questa Camera, vennero da me e mi portarono gran quantità di documenti, ma io ho dichiarato che non li riceveva, che io nulla riceveva fuori del recinto della Camera; quindi li ho rinviati, dando loro il consiglio di portare alla Camera le loro carte giustificative. Memore dell'osservazione dell'onorevole Farina, non volendo essere io più istruito degli altri miei colleghi, io desiderava che quei documenti fossero depositi alla segreteria della Camera, e che ciascun deputato potesse istruirsi egualmente; ma ieri, venendo qui, non ho sentito che i documenti ci fossero. Seppi poi dopo l'adunanza che erano stati consegnati all'onorevole commissario del Governo. Mi recai stamane alla segreteria della Camera, e li trovai, ma ve ne sono tanti che, avendo anche avute altre occupazioni, non ho potuto prenderne la cognizione che avrei desiderato. Ciò m'impedirà d'entrare in tutti quei particolari che sarebbero forse opportuni per rispondere agli argomenti dell'onorevole commissario del Governo. Risponderò soltanto secondo quelle poche idee che ho sulla materia.

Prima di entrare in queste considerazioni, debbo dire qualche cosa sulle parole pronunciate ieri dal signor presidente del Consiglio. Anzi è questo il motivo che mi ha spinto a prendere la parola, giacchè speravo che il discorso sul merito della quistione sarebbe assunto da qualche altro deputato. L'onorevole Polto aveva presentato osservazioni colla protesta che egli non voleva entrare nella quistione legale; ma non manca fra i miei colleghi chi possa trattare egregiamente quella quistione, e quindi io aspettava volentieri che essi prendessero la parola.

Prima di tutto io dichiaro che divido pienamente il desiderio espresso dall'onorevole Di Revel onde, prima che si proceda ulteriormente in quest'aspra ed oscura discussione, il Governo presenti dei dati positivi, specialmente circa il risultato finale che avrebbe la legge. È questo, anche per parte mia, un desiderio. Non faccio proposta a questo riguardo. Debbo tuttavia dire perchè non ammetto le obiezioni con-